



Scelte, femminile plurale è un libro rivolto a **ragazze e ragazzi** che raccoglie **16 testimonianze** di donne impegnate in diversi ambiti della società: magistratura, attivismo civico, istituzioni e altri spazi legati al mondo della cultura.

Attraverso **storie di vita reale**, il volume racconta il valore delle scelte quotidiane, della responsabilità e dell'impegno civile, mettendo in luce percorsi segnati da determinazione, studio e passione. Le protagoniste condividono esperienze legate a temi come **giustizia, memoria e diritti**, offrendo uno sguardo plurale e concreto sul presente.

Il libro include anche una breve *graphic novel* dedicata a **Letizia Battaglia**, che arricchisce il racconto con un linguaggio visivo accessibile e coinvolgente.

in collaborazione con
AVVISO PUBBLICO

10+
legalità, responsabilità, diritti

LE AUTRICI

VALERIA SCAFETTA

Giornalista, scrittrice, blogger. Si occupa di mafia e antimafia sin dalla pubblicazione del suo primo libro *U baruni di Partanna Mondello*, storia di Mutolo Gaspare, mafioso pentito (Editori Riuniti, 2003), a cui è seguito nel 2005 *Ammazzate Beppe Alfano*. Il caso del giornalista sconosciuto per la Collana Misteri Italiani dell'Unità. Ha collaborato con Istituti di Ricerca e Fondazioni per la realizzazione di ricerche, relazioni, saggi su mafie e infiltrazioni criminali. Ha pubblicato altri sei libri: *Scarpe nel deserto, storie di rifugiati e richiedenti asilo* (Ded'A edizioni, 2009); *Gaspare Mutolo, le confessioni di un Boss* (Editori riuniti internazionali, 2013); con Nikki Guelfi, *La Zampata della Tigre* (Alter Ego, 2016), secondo classificato al Premio Internazionale "La donna si Racconta"); con Sabrina Alfonsi, *Patto di Comunità* (Edizioni Ponte Sisto, 2021).

Con Becco Giallo nel 2021 pubblica *Storie di Vittime innocenti di Mafia*, curato insieme a Giulia Migneco e *Donne e Antimafia* nel 2022, con una seconda edizione nel 2023. Ha scritto e pubblicato racconti in diverse antologie di autori per case editrici nazionali e locali. Dal 2021 collabora con Avviso Pubblico, enti e regioni contro mafie e corruzione per cui segue il blog e la collana di monografici AP – approfondimenti e cura diverse iniziative di comunicazione e sensibilizzazione. Ha diretto alcuni mensili ed un quotidiano online. Dal 2018 ha un blog www.traccevolanti.com con sua sorella Annelise, nel quale racconta storie di coloro che lasciano il segno, attraverso parole, foto e illustrazioni. Ha due figli che adora, Viola e Luca.

GIULIA MIGNECO

Dopo una laurea triennale in Media e Giornalismo, ha conseguito la laurea magistrale in Lettere e Filosofia. Ha frequentato un Master di I livello in giornalismo d'inchiesta e un Master di II livello in "Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione" presso l'Università degli Studi di Pisa. Oggi è Responsabile del Dipartimento Comunicazione di Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione. Ha curato, insieme a Claudio Forleo, il libro *Lose for Life. Come salvare un paese in overdose da gioco d'azzardo e con Pierpaolo Romani, la pubblicazione Vent'anni di lotta alle mafie e alla corruzione. L'esperienza di Avviso Pubblico*. Nel 2021 ha pubblicato *La pandemia da azzardo. Rischi, pericoli e proposte di riforma* e ha curato insieme all'autrice Valeria Scafetta la graphic novel *Storie di Vittime innocenti di Mafia e Donne e Antimafia. Dieci coraggiose protagoniste della lotta alla mafia*, editi dalla casa editrice ditrice Becco Giallo. Ha lavorato per alcuni anni come Social Media e Community Manager presso il Gruppo Editoriale L'Espresso ed ha realizzato con la società Telemaco diversi documentari d'inchiesta, tra cui *Berlusconi, la genesi e Sequestro Moro. Sentenza di morte*.

ALMA VELLETRI

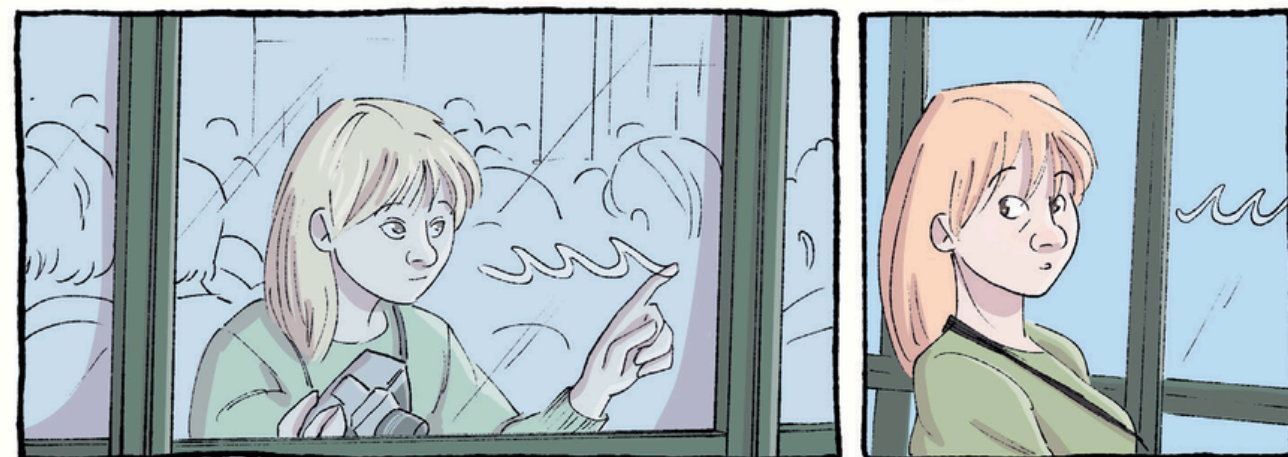
Fumettista, colorista e illustratrice. Nel 2020 co-fonda il collettivo BandaBendata, vincitore del Premio Piola 2022 al Treviso Comic Book Festival come "Miglior progetto autoprodotta". Nel 2022 pubblica *Donne e Antimafia* con Beccogiallo Editore e inizia la collaborazione con DeAgostini Libri, per cui illustra *Sognando Seoul* di Rachel Sonnino (2023) e *101 cose da fare per sopravvivere alla prima crush delle medie* di Annalisa Strada (2024). Nel 2024 lavora come colorista per *A Panda piace... Capirsi* di Giacomo Bevilacqua, edito da Gigaciao e come fumettista per Domani Editoriale, nell'inserto culturale "Finzioni". Vince poi la residenza d'artista "Residenze Calvino" indetta dal MAECI in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura a Lione, dove cura una mostra personale. Nel 2025 ancora come colorista per Gigaciao sul progetto *Hate Habits* sui disegni di Virginia Salucci e per l'agenzia Tomato Farm.

LE PROTAGONISTE

Alessandra Cerreti
Anna Sergi
Daniela Minelli
Emanuela Loi
Giuseppina Rosato
Ottavia Piccolo
Suor Carolina Iavazzo
Daniela Marcone

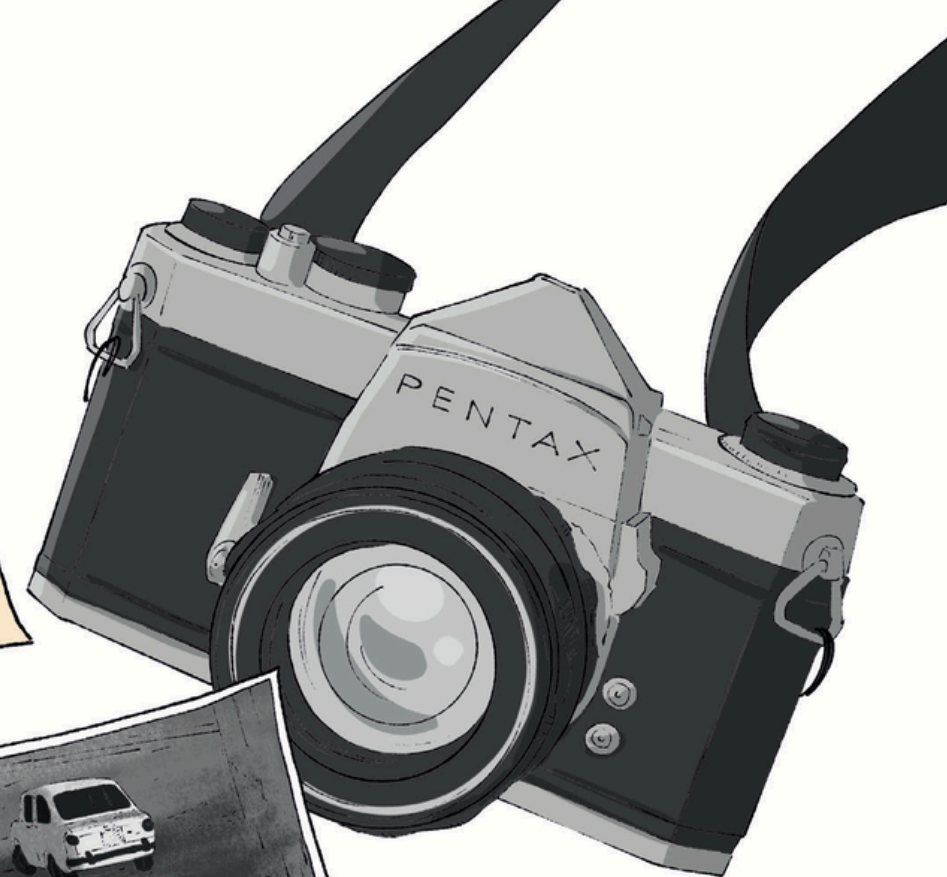
Stefania Di Buccio
Giulia Minoli
Luisa Impastato
Maria Luisa Pellizzari
Marta Mazzucchelli
Paola Di Nicola Travaglini
Sabrina Alfonsi
Tiziana Ronzio

+ una graphic novel su
Letizia Battaglia

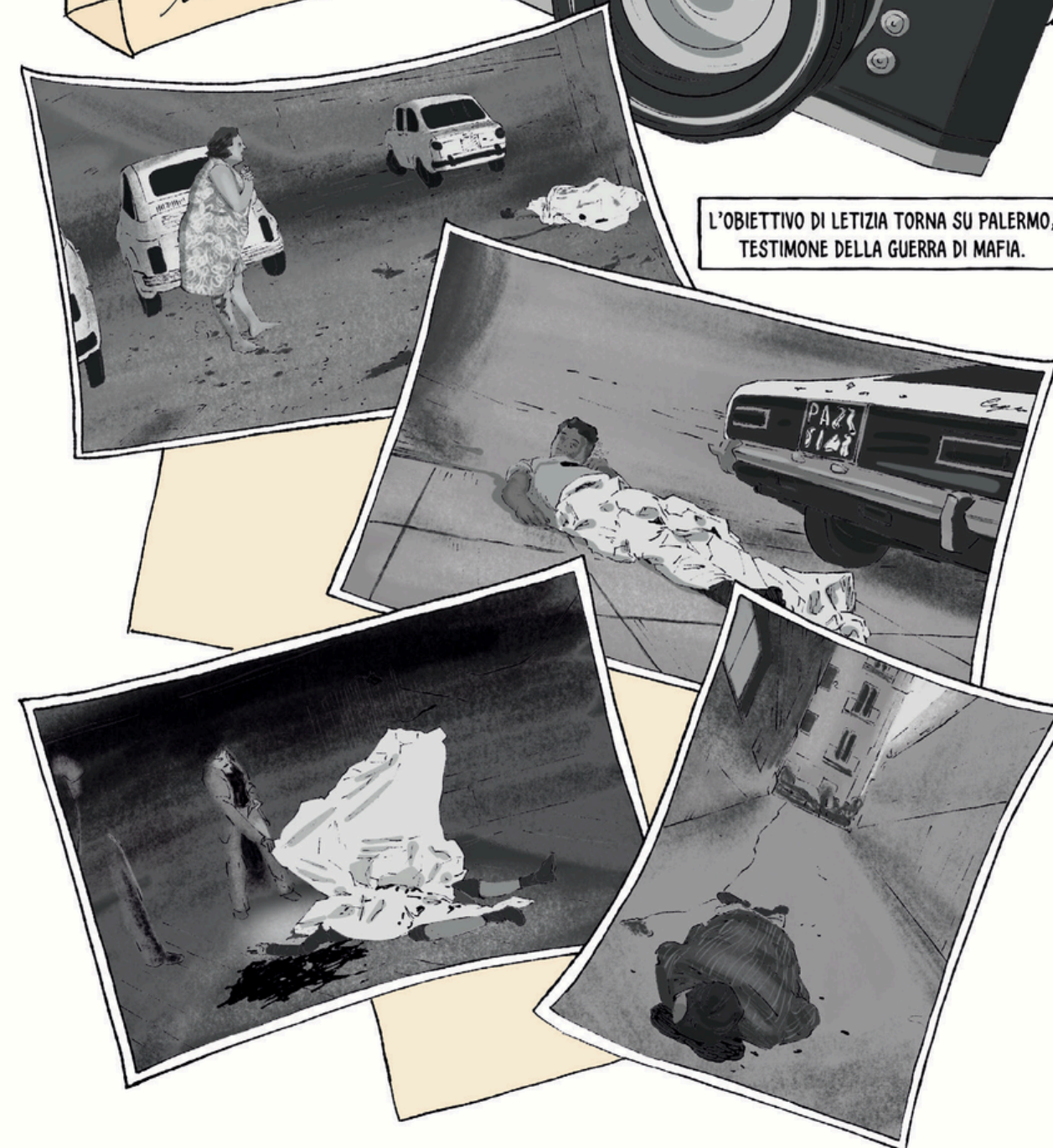


PALERMO, 1974.

*Non si può.
Non si deve
dimenticare
nessuno.*



L'OBIETTIVO DI LETIZIA TORNA SU PALERMO,
TESTIMONE DELLA GUERRA DI MAFIA.





Non abbassare mai lo sguardo

Ottavia Piccolo

Attrice, rappresenta una delle figure più rappresentative del teatro e del cinema italiano. Pone la sua arte al servizio della società, interpretando ruoli di donne protagoniste di lotte e impegno e schierandosi direttamente in campagne per il rispetto di diritti civili.

Esiste un solo tipo di teatro.

È il teatro che parla alla comunità: dialoga con la polis, e per questo è politico.

L'attrice è colei che veicola lo scambio: dal racconto della storia a chi ascolta e lo fa proprio. Si mette nei panni degli altri: del protagonista e del pubblico.

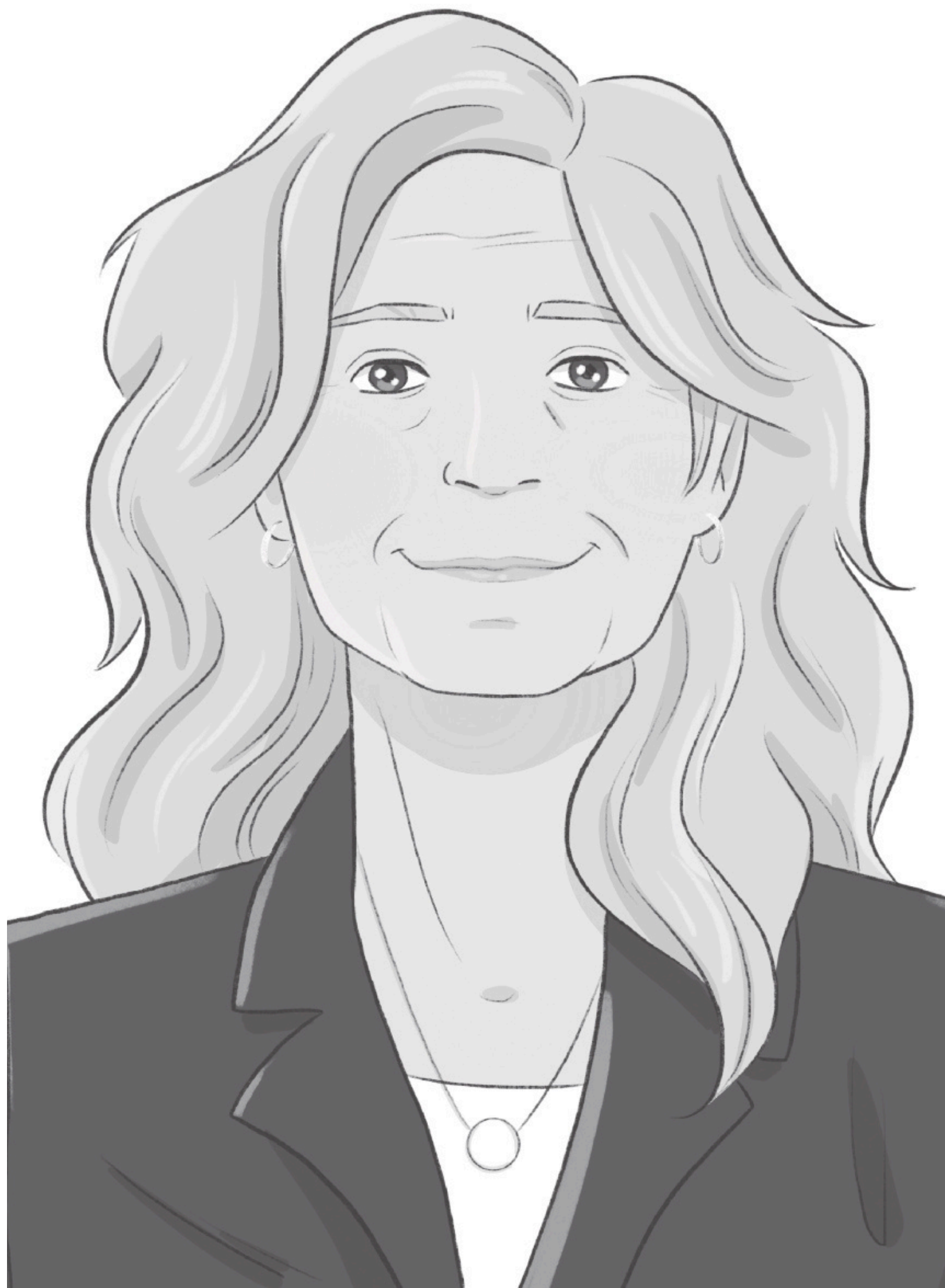
È quanto ho cercato di fare nella mia lunga storia d'amore con il palcoscenico, cominciata che avevo appena 11 anni.

Ho incontrato personaggi importanti che mi hanno aiutato a capire in cosa consistesse il mio mestiere.

Non è che lo volessi fare da bambina, non ci pensavo proprio.

Al fianco di maestri della regia come Visconti, Strehler, Ronconi; ad attrici come Anna Proclemer e attori quali Tino Carraro, Renato De Carmine, Gabriele Lavia, senza fare nessuna scuola, ho appreso.

L'insegnamento più duraturo, che ancora si conferma tale ogni volta che si alza il sipario, è che il teatro sia indefinibile, una specie di miracolo che si rinnova. Appena si spegne la luce in sala, ci si rende conto del suo potere: parlare a chi, per una convenzione non scritta,



Nulla è impossibile se ci si crede

Maria Luisa Pellizzari

Prima donna vicecapo vicario della polizia: alla guida di squadre che hanno catturato numerosi latitanti mafiosi, tra cui Leoluca Bagarella, e condotto importanti operazioni contro la criminalità organizzata e il terrorismo. Per due anni ha ricoperto il ruolo di Commissario al governo per le persone scomparse. Oggi, in pensione, è nel consiglio di amministrazione della Fondazione Giulia Cecchettin e si occupa di diversi progetti per la parità di genere e contro la violenza sulle donne.

Volevamo l'indipendenza economica per uscire di casa con la prospettiva chiara del nostro percorso professionale. Negli anni '80 ci si affacciava alla vita adulta con questo obiettivo. Io frequentavo la facoltà di giurisprudenza a Padova, la mia città, e mi affascinava l'idea di occuparmi di un lavoro legato ai temi della giustizia e della legalità. Non essendo stata promulgata ancora la riforma della Polizia che permetteva di accedere agli incarichi in maniera paritaria, mi orientai verso la magistratura. Mio padre, impiegato pubblico, aveva sperato che la mia scelta del Liceo Scientifico spingesse a proseguire gli studi in quella direzione: amando la chimica, mi vedeva in un laboratorio di ricerca. Né lui, né mia mamma, insegnante elementare, hanno mai contraddetto o ostacolato le mie decisioni. Non lo fecero, neppure quando, dopo essermi laureata nel 1983, aver vinto delle borse di studio e iniziato a partecipare a concorsi pubblici funzionali a quello in magistratura, decisi di essere tra le prime donne ad applicare il nuovo ordinamento previsto per la Polizia¹.

¹ In Italia, l'accesso delle donne alla Polizia di Stato è regolato storicamente dalla Legge 121/1981, che ha sancito la parità di trattamento e la possibilità di ricoprire ogni ruolo e funzione.